



**REGIONE CAMPANIA**  
**GENIO CIVILE di CASERTA**

**OGGETTO:** *DITTA DI GASPARRO ALBERTO. Progetto per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della cava di calcare sita in località Taverna S. Felice nel comune di Presenzano (CE), ai sensi dell'art.24, co.3, e dell'art.89, commi 4 e 5, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.*  
**INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI, ai sensi dell'art.14 e seguenti L. 241/1990 e ss.mm.ii.**

**Il Dirigente del Genio Civile di Caserta**

**PREMESSO che**

- la Regione Campania con la L.R. n.54 del 13.12.1985, modificata ed integrata dalla L.R. n.17 del 13.04.1995 e dalla L.R. n.1 del 27.01.2012, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co.3 dell'art.2 del R.D. n.1443 del 29.07.1927;
- per effetto dell'art.2 della citata legge regionale, con Ordinanza n.11 del 7 giugno 2006 (B.U.R.C. n.27 del 19/06/2006), così come modificata dall'Ordinanza n.12 del 6 luglio 2006, è stato approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: P.R.A.E.);
- la ditta DI GASPARRO ALBERTO è stata autorizzata a svolgere attività estrattiva presso la cava di calcare sita alla località Taverna S. Felice del Comune di Presenzano (CE), ai sensi dell'art.36 della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 e ss.mm.ii., con Decreto Dirigenziale n.2668 del 19.11.2002 su terreni di proprietà individuati al Catasto Terreni del medesimo comune al foglio di mappa n.13, particelle n.6, 7, 8/a, 9, 29/b, 53, 54;
- il sito di cava in epigrafe (cod. 61065\_01), nella perimetrazione del P.R.A.E., ricade in Area di Riserva S04CE;
- con nota del 19.10.2006, la ditta *de qua* ha formulato istanza per la perimetrazione di un comparto estrattivo all'interno del proprio sito di cava, ai sensi dell'art.89, co.9, delle Norme di Attuazione (di seguito: N.d.A.) del P.R.A.E., secondo il quale «*per le cave autorizzate ricadenti in aree di riserva la Giunta Regionale della Campania delimita intorno all'area di cava, tenendo conto del giacimento estrattivo corrispondente, una nuova area suscettibile di nuove estrazioni, avente superficie corrispondente a quella massima di quattro comparti in cui deve essere in ogni modo suddivisa*»;
- per gli effetti del combinato disposto di cui all'art.7, co.1, ed all'art.21, co.3 lett.a), delle citate N.d.A., non è stato possibile individuare intorno al sito di cava in epigrafe un comparto estrattivo essendo l'area gravata da vincoli;
- il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali con Direttiva prot. n.857110 del 07.10.2009, avente ad oggetto “*ulteriori indirizzi applicativi della L.R. n.54/1985 e ss.mm.ii., della L.R. n.14/2008 e delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)*”, ha dettato gli indirizzi operativi inerenti le “*cave autorizzate (L.R. 54/85) ricadenti in Aree Suscettibili di Nuove Estrazioni ed in Aree di Riserva del P.R.A.E. nel caso di mancata perimetrazione dei comparti*” ed ha chiarito che tali attività sono assimilabili alle cave che ricadono in “*aree non perimetrate*” alle quali si applica il disposto normativo previsto dalle N.d.A. del P.R.A.E. all'art.24, co.3, ed all'art.89, commi 4 e 5, per cui “*è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva nei siti di cava in oggetto fino all'esaurimento delle superfici e dei volumi coltivabili e autorizzati, previa presentazione da parte dell'esercente di un progetto aggiornato che comprenda gli obbligatori interventi di ricomposizione ambientale ....*”;
- alla luce di quanto sopra, per il sito di cava *de quo* possono essere autorizzati la prosecuzione ed il completamento dell'attività estrattiva, previa presentazione di un progetto aggiornato secondo le disposizioni del P.R.A.E. (art.24, comma 3, ed art.89, commi 4 e 5, delle N.d.A.);
- a tal fine, con nota acquisita al protocollo regionale n.0024170 del 13.01.2011, la ditta DI GASPARRO ALBERTO ha presentato istanza per l'approvazione di un “*progetto di coltivazione e ricomposizione dell'area di cava ai sensi dell'art.24 delle norme di attuazione del PRAE Campania esteso, ai sensi del comma 4 art. 27 alle aree immediatamente limitrofe oggetto di pregressa estrazione*”, ritenuto dall'Ufficio non ammissibile poiché l'invocato art.27 delle N.d.A. del P.R.A.E. disciplina specificatamente ed esclusivamente la prosecuzione ed il completamento delle attività in cave ricadenti nelle Aree di Crisi, fattispecie non riguardante il caso in parola;
- con nota prot. n.0068811 del 30.01.2012, questo Ufficio ha dato comunicazione alla ditta DI GASPARRO ALBERTO, ai sensi dell'art.10-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza così formulata per le motivazioni su esposte ed ha, altresì, comunicato alla Ditta *de qua* l'obbligo di presentare un progetto per l'intera area di cava in applicazione dell'art.24, co.3, e dell'art.89, commi 4 e 5, delle N.d.A. del P.R.A.E. e per effetto della citata Direttiva prot. n.857110 del 07.10.2009;

- con nota del 27.09.2012, acquisita al protocollo regionale n.0722951 del 03.10.2012, la ditta DI GASPARRO ALBERTO ha depositato la documentazione relativa al “Progetto per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della Cava di calcare sita in località Taverna San Felice nel Comune di Presenzano (CE)”;
- l’esame istruttorio ha evidenziato che, a causa delle particolari condizioni geologiche che interessano l’attuale area di cava, la proposta progettuale prevede una riprofilatura morfologica del fronte che, al fine di garantire le dovute condizioni di stabilità, necessita l’occupazione di aree esterne all’originario perimetro estrattivo (Decreto n.2668/2002) e di un’adiacente cava abbandonata (cod. 61065\_03);
- l’analisi delle sezioni di progetto ha, altresì, evidenziato che la suddetta occupazione è “minimizzata” a quella necessaria per il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza e di riqualificazione ambientale del sito *de quo*;
- di conseguenza, l’area di intervento coinvolge i terreni catastalmente così individuati: foglio n.6 del comune di Presenzano (CE), particella n.19 di proprietà del comune di Tora e Piccilli; foglio n.13 del comune di Presenzano (CE), particelle nn. 9, 53 e 97 (ex 53), 54p e 90 (ex 54), 5013 (ex 8b), 5032 (ex 6), 5034 (ex 7), 5036 (ex 8a), 5039 (ex 11), 5042 (ex 29b) di proprietà di DI GASPARRO ALBERTO;
- dall’istruttoria eseguita risulta che il “Progetto per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della Cava di calcare sita in località Taverna San Felice nel Comune di Presenzano (CE)” è conforme alle vigenti norme in materia di attività estrattive

#### **PRESO ATTO che**

- ai sensi della parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii., recante *Norme in materia di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*, l’attività estrattiva è soggetta al rilascio – da parte del competente Ufficio regionale – della relativa autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- il medesimo decreto legislativo, all’art.269, co.3, dispone che “*per il rilascio dell’autorizzazione ....., l’autorità competente indice, ....., una conferenza di servizi ai sensi dell’articolo 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241....*”;
- la cava abbandonata (cod. 61065\_03) adiacente al sito estrattivo *de quo* e coinvolta nella proposta progettuale della ditta DI GASPARRO ALBERTO, risulta censita nel “*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall’attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*” redatto dal Commissario di Governo per l’emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania, ai sensi dell’art.11 dell’OPCM 3100/2000, attualmente nelle competenze dell’Agenzia Regionale Campania Difesa Suolo (A.R.Ca.Di.S.) per effetto dell’art.33 della L.R. 1/2008;
- dal certificato di destinazione urbanistica n.1519 del 30.04.2012, depositato dalla Ditta proponente in allegato alla documentazione progettuale e rilasciato dal competente Ufficio Tecnico comunale, risulta che l’area d’interesse, nelle tavole dello stato di fatto della Variante per le zone “D” del vigente strumento urbanistico, è individuata come “Area di Cava Esistente”, nonché è gravata dal seguente regime vincolistico:
  - a) vincolo idrogeologico
  - b) parzialmente interessata dall’area SIC denominata IT8010005 “Catena di Monte Cesima”
  - c) assenza di USI CIVICI
- il citato certificato di destinazione urbanistica non riporta alcun riferimento alla perimetrazione del sito *de quo* nell’ambito del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico della competente Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno;
- a riguardo, viceversa, dagli atti progettuali risulta che l’area oggetto d’intervento «... è classificata in parte **Ap** (Area di attenzione potenzialmente alta), ed in parte **A4** (Area di alta attenzione)»

#### **PRESO ATTO, ALTRESÌ, che**

- la L. 241/1990 e ss.mm.ii., con l’art.1, co.1, stabilisce che “*l’attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza, ....*”;
- la medesima legge, al co.2 del citato art.1 impone che “*la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell’istruttoria*”;
- la richiamata L. 241/1990 e ss.mm.ii., al co.1 dell’art.14 stabilisce che “*qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, l’amministrazione procedente può indire una conferenza di servizi*”;
- il medesimo art.14, al co.3 dispone che “*la conferenza di servizi può essere convocata anche per l’esame contestuale di interessi coinvolti in più procedimenti amministrativi connessi .... In tal caso, la conferenza è indetta dall’amministrazione o, previa informale intesa, da una delle amministrazioni che curano l’interesse pubblico prevalente*”;
- il co.2 dell’art.17 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E. impone che “*la procedura di rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive...OMISSIS...si conclude ... a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell’articolo 14 della legge n.241/90 e s.m.i., dal competente Dirigente regionale...*” ;
- l’art.4, co.3, della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 stabilisce che “*l’autorizzazione e la concessione costituiscono gli unici titoli per la coltivazione del giacimento e tengono luogo di ogni altro atto, nulla osta o autorizzazione di competenza regionale per l’attività di cava e previsti da specifiche normative*”

#### **RITENUTO che**

- si possa procedere alla valutazione, in sede di conferenza di servizi, del “*Progetto per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della Cava di calcare sita in località Taverna San Felice nel Comune di Presenzano (CE)*”, presentato dalla ditta DI GASPARRO ALBERTO ai sensi dell’art.24, co.3, e dell’art.89, commi 4 e 5, delle N.d.A. del P.R.A.E.;
- per il perseguimento dei criteri di economicità ed efficacia dell’azione amministrativa, di cui al co.1 dell’art.1 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., nel corso della medesima procedura di conferenza di servizi debba essere effettuato l’esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, anche ai fini del rilascio dell’autorizzazione di cui alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.;
- che, pertanto, ai lavori della conferenza di servizi *de qua* debbano essere invitate, oltre che le Amministrazioni competenti sul territorio in virtù del regime vincolistico gravante sull’area di intervento, anche le Amministrazioni interessate alle procedure per il rilascio della suddetta autorizzazione di cui al D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

#### **VISTI**

- la L.R. 13 dicembre 1985, n.54 e ss.mm.ii.
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive
- la L. 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii.
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.

#### **INDICE**

la conferenza di servizi per l’acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati sul “*Progetto per la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della Cava di calcare sita in località Taverna San Felice nel Comune di Presenzano (CE)*”, presentato dalla ditta DI GASPARRO ALBERTO ai sensi dell’art.24, co.3, e dell’art.89, commi 4 e 5, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.

La prima seduta della conferenza di servizi *de qua* è convocata per il giorno **06.03.2013 alle ore 10.00**, presso la sede del Genio Civile di Caserta, Via Cesare Battisti n.30.

Sono convocate le Amministrazioni che hanno competenza e controllo sul territorio, invitate a partecipare con un proprio rappresentante delegato, ai sensi del disposto normativo di cui all’art.14 e seguenti della L. 241/90 e ss.mm.ii., al fine di contenere i tempi di conclusione del procedimento.

La documentazione e gli elaborati progettuali relativi all’intervento in oggetto sono depositati presso l’Ufficio Cave, in Via Cesare Battisti n.30, terzo piano. Ai sensi degli artt. 7 e 9 della L. 241/90 e ss.mm.ii., “ *... i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ...*” e “ *... qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio ...*” dalla proposta progettuale in discussione potranno, nel periodo predetto, prendere visione della documentazione tecnica (art.10 L.241/90 e ss.mm.ii.) e potranno partecipare alla conferenza di servizi, presentando eventuali osservazioni scritte. Su tali osservazioni la conferenza si esprimerà motivatamente. Le associazioni e/o i comitati potranno partecipare e presentare osservazioni attraverso un proprio rappresentante legittimato o delegato.

La presente comunicazione di indizione della conferenza di servizi *de qua* sarà pubblicata sul B.U.R.C. ed all’Albo Pretorio del Comune di Presenzano (CE).

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l’ing. Nicola Di Benedetto, Dirigente del Genio Civile di Caserta. Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla geol. Rita Mele con ufficio ubicato al terzo piano della sede regionale sita in via Cesare Battisti n. 30, contattabile ai seguenti recapiti: e-mail [ri.mele@maildip.regione.campania.it](mailto:ri.mele@maildip.regione.campania.it) (preferibilmente), telefono 0823/553301, fax 0823/553210.

**Il Dirigente del Settore**  
*Ing. Nicola Di Benedetto*  
(firmato)